



# Piano Triennale Offerta Formativa

LIONARDO VIGO

---

*Triennio 2022/23-2021/22*

Protocollo n.757 del 30/10/2024

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LIONARDO VIGO è  
stato elaborato dal collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio d'Istituto  
nella seduta del 14/10/22*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:  
2024/25*

*Periodo di riferimento:  
2022/23-2024/25*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

### L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Alternanza Scuola lavoro
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



## **ORGANIZZAZIONE**

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente



# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'**analisi del territorio** in cui è collocata la nostra Istituzione Scolastica nonché l'analisi della situazione socio culturale in cui essa opera, è fondamentale nella realizzazione di un piano dell'offerta formativa che voglia tener conto dei bisogni degli utenti. L'Istituto Scolastico Leonardo Vigo è ubicato in una delle vie principali della città e, quindi, al centro dell'attività cittadina; è anche un importante centro di studi caratterizzato dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado.

L'economia acese è basata sulle attività commerciali, mentre l'attività agricola (agrumicoltura e flora – vivaismo ) è praticata nei paesi dell'interland; tuttavia le potenzialità economiche più significative ineriscono nel settore artigianale. Le "punte di qualità" acese sono costituite dall'artigianato artistico (lavorazione della terracotta, del ferro, del legno, del rame, della pietra lavica ceramicata, realizzazione dei "pupi siciliani", restauro) e dalle imprese che operano nel settore grafico e tipografico.

L'Istituto **Lionardo Vigo opera nel territorio dal 1 settembre 1993**, ha un'utenza di circa **centocinque** alunni ed i seguenti indirizzi:

1. Liceo delle scienze umane;
2. Istituto Tecnico Economico ad indirizzo amministrazione finanza e marketing.

Opera, nel quadro delle moderne politiche comunitarie, nell'intento di



accrescere il patrimonio di competenze e abilità professionali, di promuovere e qualificare il settore commerciale e allargare il mercato del lavoro.

Il bacino di utenza è rappresentato da un ampio comprensorio territoriale che si estende dal litorale ionico alla fascia dei paesi etnei. La sede dell'Istituto è ubicata in Via Salvatore Vigo 51.

Le indagini periodicamente effettuate, per meglio conoscere i nostri studenti, rivelano:

1. Una presenza di alunni svantaggiati che si attesta sul 3-4% del totale.
2. Un tasso di pendolarismo che raggiunge l'80%.
3. Una pressante richiesta di professionalità specifica e competenze trasversali immediatamente spendibili.

Un'indagine condotta dal Collegio dei Docenti sulla scorta dei dati relativi agli iscritti negli anni precedenti rileva come nostri alunni provenienti sia dallo stesso quartiere, sia dalle periferie della città e dai paesi vicini, abbiano alle spalle una situazione socio - culturale media bassa, in cui la scolarizzazione non è elevata.

I genitori, pur manifestando un atteggiamento corretto verso la scuola, spesso non sono in grado di promuovere le abilità cognitive indispensabili al successo, ma vedono in essa l'istituzione capace di fornire sia conoscenze ed abilità professionali spendibili nei diversi settori produttivi, sia il luogo d'attuazione della crescita culturale e sociale e quindi dell'elevazione sociale dei figli. Sono poco invadenti nei confronti dell'istituzione e, ad eccezione di pochi casi, denotano disinteresse per i momenti di democrazia scolastica.

Si rendono conto dell'importanza delle nuove tecnologie e chiedono che la scuola abbia contenuti tecnici e professionalizzanti facilmente spendibili, ma demandano alla stessa la formazione dell'uomo e del cittadino. Il loro compito, sovente, si esaurisce con l'iscrizione dei figli ai corsi che all'interno



della nostra istituzione ritengono più adatti alle esigenze di formazione e di sviluppo culturale ed economico.

A tale domanda formativa dell'utenza una scuola, aperta all'esigenze del territorio e rispettosa del cittadino utente cliente dei servizi, deve rispondere con una diversa organizzazione del sistema scolastico in grado di far acquisire sia una preparazione teorica di base, sia le abilità spendibili nella nuova realtà del mondo economico e produttivo pubblico e privato.

In tal senso il cambiamento è l'espressione di una cultura nuova, una cultura più evoluta che non solo prende atto e tiene conto concretamente dell'analisi dei bisogni dei cittadini, ma tende anche ad avvicinare la collettività alle istituzioni.

Sarebbe inutile modificare orari, calendari, attuare le classi unicamente sulla base di considerazioni generali, astratte, che non abbiano fondamento su una precisa conoscenza delle esigenze formative dei singoli.

La scuola deve, allora, rivisitando ove occorra i programmi, direzionare l'azione didattica educativa all'ottenimento del successo formativo, attraverso la motivazione ad apprendere legata ad alcune condizioni quali:

- a) differenziazione dei percorsi formativi con la razionalizzazione di spazi e tempi;
- b) adeguatezza tra maturità psicologica del discente e complessità oggettiva dei contenuti proposti;
- c) adeguatezza della comunicazione alle capacità ricettive del soggetto;
- d) motivazione sia del docente sia del discente;
- e) miglioramento dell'efficacia delle tecniche didattiche;
- f) attenzionamento dei bisogni formativi degli alunni;
- g) utilizzazione didattica del territorio.



Una particolare attenzione meritano le richieste provenienti dai genitori degli alunni portatori di handicap.

La nostra Istituzione non ne accoglie, però sia i docenti sia le strutture (abbattimento delle barriere architettoniche) sono capaci di accoglierli.

Per quanto riguarda il tasso di abbandono scolastico, nel nostro istituto, anche se il trend tende a migliorare, essi sono attestati intorno al 3-4 % e i motivi determinanti sono diversi: difficoltà proprie del sistema educativo, vissuto personale dello studente, fattori d'ordine socio culturale.

Nel recente passato ed in alcune attuali realtà, molti di questi alunni potevano sottrarsi alla frequenza scolastica accontentandosi della licenza media; oggi, invece, la crisi occupazionale e la necessità d'acquisizione di moderne competenze costringono tutti a frequentare la scuola. Alcuni riescono a farlo con volontà e profitto, altri, invece, la vivono come costrizione: non posseggono motivazioni ad apprendere, non si aspettano nulla di buono dall'ignoto, ed ecco, allora, emergere il disinteresse, la frustrazione, le crisi esistenziali, il ricorso ad illusori rimedi.

Costoro non potranno trovare mai posto in una scuola che privilegia il programma, che guarda all'omogeneità del profitto, che utilizza gli strumenti di valutazione come metodo selettivo.

Nasce allora la necessità di porre in essere delle strategie didattico - metodologiche, relazionali e comunicative rivolte all'ottenimento del successo formativo, alla motivazione dell'alunno, al recupero ed al sostegno delle competenze di base, per renderli, unitamente agli insegnanti, protagonisti della loro personale crescita culturale e non soggetti passivi.



L'alunno, infatti, manifesta un atteggiamento d'accettazione dell'istituzione scolastica, se quest'ultima non tende a selezionarlo; spesso la sua partecipazione al dialogo e la stessa presenza fisica sono direttamente proporzionali alla soddisfazione delle attese e dei suoi bisogni.

Per individuare le esigenze formative del singoli alunni si dovranno perciò costruire piani formativi personalizzati, in grado di individuare sia gli elementi sui quali s'incardinerà l'attività didattica educativa comune, sia le parti specifiche, da realizzare mediante classi aperte ad andamento orizzontale e verticale.

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

### ❖ LIONARDO VIGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

<b>Ordine scuola</b>	<b>SCUOLA SECONDARIA II GRADO</b>
<b>Tipologia scuola</b>	<b>SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE</b>
<b>Codice</b>	<b>CTTD92500V</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>V. SALVATORE VIGO 51 95024 ACIREALE</b>
<b>Telefono</b>	<b>0957632013</b>
<b>Email</b>	<b>LIONVIGO@TISCALI.IT</b>
<b>Pec</b>	<b>lionvigo@pec.it</b>
<b>Sito WEB</b>	<b>www.istitutolionardovigo.it</b>
<b>Indirizzi di Studio</b>	<b>• ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING</b>
<b>Totale Alunni</b>	<b>84</b>

**RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**



<b>Laboratori</b>	Con collegamento ad Internet	2
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Scienze	1
<b>Biblioteche</b>	Classica	1
<b>Aule</b>	Magna	1
	Proiezioni	1
<b>Strutture sportive</b>	campo di calcio - palestra in comodato d'uso	1
<b>Attrezzature multimediali</b>	PC e Tablet presenti nei Laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1

## RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	17
Personale ATA	4



# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

*Alla luce dell'art. 1, comma 5 della Legge 107/2015, che recita: "Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, e' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attivita' di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"; tenuto conto che l'offerta formativa dell'istituto "Lionardo Vigo" si articola su due indirizzi di studio e, nello specifico: Scienze Umane, e Istituto tecnico Economico; considerate le Indicazioni Nazionali relative al profilo in uscita degli studenti; si perseguono le seguenti priorità formative, in piena conformità al dettato dell'art. 1, comma 7 Legge 107/2015 e a quanto emerso in fase autovalutazione d'istituto (RAV).*

### PRIORITÀ E TRAGUARDI



## **Risultati Scolastici**

### **Priorità**

Relativamente ai risultati scolastici, l'impegno formativo propende a realizzare una diminuzione degli insuccessi nelle discipline con vocazione scientifica (matematica, scienze naturali, fisica) e ad un concomitante incremento della metodologia laboratoriale, oltre che per le discipline tecnico-scientifiche, per le discipline linguistiche e psicologico-sociali.

### **Traguardi**

Le due priorità si orientano al raggiungimento, rispettivamente, del recupero di una percezione diffusa del valore formativo ed operativo delle discipline scientifiche e l'applicazione della metodologia laboratoriale che coinvolga il 60-70% dei consigli di classe

## **Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**

### **Priorità**

Relativamente alle prove di standardizzazione nazionali, il lavoro didattico punterà sulla riduzione degli insuccessi relativi alle prove dell'area matematica e sull'introduzione diffusa del processo di "trasversalità" delle competenze logiche funzionale ad una migliore gestione delle prove invalsi.

### **Traguardi**

I traguardi corrispettivi dovranno configurarsi come: a) l'abbandono delle percentuali indicanti un sostanziale fallimento della didattica delle discipline scientifiche; b) ritenere le prove invalsi come il banco di verifica di un processo didattico sempre meno autoreferenziale e ripetitivo.

## **Competenze Chiave Europee**

### **Priorità**

Relativamente al competenze chiave e di cittadinanza, si ritiene necessario che l'attività formativa si strutturi sulla: a) focalizzazione del profilo di "cittadino attivo e consapevole" alla luce del valore "costruttivo" della democrazia; b) implementazione dell'educazione alla legalità attraverso la riflessione sulla "diversità", sulla "inclusività" e sulla giustizia.

### **Traguardi**



Ci si aspetta il conseguimento dei seguenti traguardi, rispettivamente: a) l'assimilazione del dettato costituzionale a fondamento di ogni futura scelta di impegno civile; b) l'uscita dalla retorica della "legalità di carta" ed avviare una legalità delle scelte.

## **Risultati A Distanza**

### **Priorità**

Relativamente ai risultati a distanza, è prioritario organizzare l'attività formativa, da un lato, sulla promozione di un profilo culturale "tipo" dello studente, pronto ad interpretare la variabilità delle condizioni umane, dall'altro, sulla diminuzione della dispersione orientativa in uscita concomitante con una maggiore consapevolezza del significato "professionale" del corso di studi.

### **Traguardi**

I traguardi auspicabili tendono ad ottenere profili di studenti in uscita connotati dalla consapevolezza del valore professionale ed operativo del corso di studi frequentato. Ciascuna delle priorità suindicate, alla luce di quanto espresso al comma 7, lettere a)-s) della legge 107/2015, si inverte secondo una concatenazione attiva di obiettivi di processo.

## **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)**

### **ASPETTI GENERALI**

Tutto il processo formativo, in linea prioritaria, prospetta i seguenti risultati di apprendimento:

- aver acquisito le competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi e il lavoro per progetti.
- aver raggiunto la gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici;



- aver favorito un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione di percorsi di studio;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali.
- 

#### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

- 1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3 ) potenziamento delle competenze nella pratica e nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in



materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione

all'autoimprenditorialità

5 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6 ) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

8 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

9 ) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

10 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

11 ) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

12 ) definizione di un sistema di orientamento post-diploma.

## **PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE**

### **SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE**

L'istituto intende favorire l'integrazione tra cultura umanistica e cultura scientifica; stimolare i giovani allo scambio culturale attraverso la padronanza della lingua italiana e la conoscenza viva ed attuale delle lingue straniere che sono ritenute al giorno d'oggi strumento indispensabile per l'inserimento dei soggetti nella nuova realtà multiculturale e per l'utilizzo dei nuovi sistemi di comunicazione.

La rapida evoluzione della società, la globalizzazione, l'intensa differenziazione dei processi tecnologici e produttivi impongono un adeguamento dell'organizzazione della scuola ai profondi e irreversibili cambiamenti in atto. Di conseguenza i percorsi formativi proposti interpretano e valorizzano la realtà in cui gli allievi vivono, i loro interessi e le loro capacità reali e potenziali, in modo da fornire a ciascuno il massimo delle opportunità per lo sviluppo personale, culturale e sociale.

### **AREE DI INNOVAZIONE**

#### **PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**

Mettere in atto pratiche di insegnamento finalizzate alla partecipazione attiva degli allievi (cooperative learning, flipped classroom, coding)

#### **SPAZI E INFRASTRUTTURE**

Entro i prossimi tre anni tutte le aule saranno "aumentate dalla tecnologia"

### **PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:**



---

**Didattica immersiva**

---

Edmondo

---



# L'OFFERTA FORMATIVA

## TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

### Approfondimento

L'istituto è orientato al raggiungimento dei seguenti traguardi attesi in uscita:

- 1) Studio delle teorie riguardanti la costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.
- 2) Guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.
- 3) Assicurare la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane, antropologiche, pedagogiche e filosofiche.

Nel corso del quinquennio la preparazione teorica è arricchita dalla conoscenza diretta degli ambienti professionali nel settore dell'Istruzione e dei Servizi socio-educativi attraverso visite guidate, progetti in collaborazione con gli enti del territorio, stage di formazione e orientamento al lavoro.

## INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO



PIANO DEGLI STUDI

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO ad indirizzo AMMINISTRAZIONE FINANZA E  
MARKETING

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Geografia Economica	99	99			
Matematica	132	132	99	99	99
Scienze Integrate(Biologia)	66	66			
Diritto ed Economia	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Scienze Integrate (Fisica)	66				
Scienze Integrate (chimica)		66			
Informatica	66	66	66	66	



Economia Aziendale	66	66	198	231	264
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Diritto			99	99	99
Economia Politica			99	66	99
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	1056	1056	1056	1056	1056

## ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

### ❖ **COSTRUISCI IL TUO PRESENTE, ORIENTA IL TUO FUTURO**

#### **Descrizione:**

#### **Motivazione dell'idea progettuale**

L'idea nasce dall'esigenza di realizzare esperienze operative per favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulle realtà lavorative presenti nel territorio al fine di applicare le teorie studiate in classe e di migliorare la capacità di orientamento nella scelta universitaria e/o lavorativa post diploma degli allievi. Tale idea è frutto di esperienze pregresse realizzate in passato anche col supporto di agenzie territoriali. In tal senso si ribadisce l'importanza della realizzazione di tale progetto anche in considerazione dei risultati ottenuti negli anni precedenti. Semplicemente scoprire che una realtà lavorativa non è quella che, tutto sommato interessa, è già un ottimo risultato finalizzato all'orientamento post - diploma, ma ciò che dà qualità all'esperienza è il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi sotto elencati.

#### **MODALITÀ**

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

**STRUTTURA OSPITANTE:**

Tomarchio \_ Pasticceria Siciliana  
Via Sant'Onofrio 17 , 95024 Acireale (CT)

Tipologia del soggetto: Impresa

Periodo dell'offerta della struttura ospitante: Annuale, dal 09/09/2024 al 30/05/2025

**DURATA PROGETTO**

Triennale

**MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA**

**Modalità di accertamento e di valutazione del grado di acquisizione delle competenze**

- Alla fine del tirocinio le allieve verranno valutate dal tutor aziendale e produrranno pure una scheda di documentazione sulle ore effettivamente condotte.
- Alla fine delle esperienze, a testimonianza di quanto appreso, le allieve produrranno una relazione individuale o di gruppo con l'ausilio di modelli e schemi interpretativi. In questo senso l'acquisizione delle competenze viene monitorata grazie alla valutazione delle informazioni riportate.

Verranno somministrati test di metacognizione e metametodologici finalizzati ad individuare i momenti critici della ricerca.

**INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**

**BULLISMO E CYBERBULLISMO**

L'Istituto Leonardo Vigo è stato sempre attivo e sensibile circa le tematiche del bullismo e del cyberbullismo, e promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione, attraverso una progettualità che coinvolge tutta la comunità scolastica e realtà associative ed istituzionali del territorio. Sportello di ascolto Presso l'Istituto Leonardo Vigo è attivo uno sportello di ascolto sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo. Esso rappresenta un primo presidio di ascolto e di supporto, che può, ove necessario, rinviare ad ulteriori passaggi da compiere o al supporto di esperti ed operatori del settore. E' tenuto da docenti che ricevono una specifica formazione sui principali aspetti legati al fenomeno. E' rivolto a studenti, docenti, genitori. L'accesso allo sportello è su appuntamento



**Obiettivi formativi e competenze attese**

SVILUPPARE LE COMPETENZE NELL'AREA "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

**DESTINATARI**

Gruppi classe

**RISORSE PROFESSIONALI**

Interno

**Risorse Materiali Necessarie:**

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Magna

Proiezioni

Aula generica

**ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD**

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

ACCESSO

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

I destinatari degli interventi riguardanti l'ambito digitale sono gli studenti e i genitori degli allievi. L'istituto è test center accreditato per il conseguimento della patente europea del computer; al conseguimento dell'attestato viene rilasciata certificazione da parte dell'AICA (Associazione Italiana per l'informatica ed il calcolo automatico)

## VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

LIONARDO VIGO - CTPM315008

### **Criteri di valutazione comuni:**

La valutazione deve fornire non solo misurazioni sull'apprendimento, ma puntare sulla "formatività" dell'alunno. Questo al fine di evidenziare le capacità di cui il discente è in possesso, per indirizzarlo a meglio utilizzare le sue conoscenze in senso operativo e in modo da rilevare i suoi reali interessi. Pertanto la valutazione che deve essere trasparente e chiara nella formulazione si configura come: Dei prerequisiti, intesi non come rilevazione della situazione di partenza, ma come valutazione della rete concettuale, di cui l'alunno dispone per ogni disciplina; Formativa per la realizzazione degli obiettivi intermedi; Diagnostica in quanto misura la qualità globale dei risultati; Conclusiva per cui l'alunno discute sui propri risultati, si autovaluta e si orienta; Sommativa in quanto visione sinottica della prova di verifica.

**ALLEGATI:** GRIGLIA VALUTAZIONE GLOBALE  
DEGLI APPRENDIMENTI.pdf

### **Criteri di valutazione del comportamento:**

**CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO** Le norme di riferimento per la valutazione del comportamento sono il DPR n.122 del 22/06/09 e il DM n.5 del 16/01/09 e quindi, tenuto conto di quanto in essa contenuto, si recepisce che: • la formazione deve mirare alla costruzione del senso di cittadinanza e di partecipazione civile dell'alunno, non solo attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze, ma anche di valori come il senso di identità, l'appartenenza ad una comunità, il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri e l'ambiente; • la valutazione deve sempre avere una finalità educativa e costruttiva e non punitiva; • la convivenza nella comunità scolastica garantisce dei diritti, ma richiede anche l'osservanza di doveri nella sfera del comportamento. Pertanto nella valutazione del comportamento degli studenti, che è espressa, negli scrutini intermedi e finali, con l'attribuzione di un voto da 10 a 5, relativamente alle attività scolastiche ed extra-scolastiche (uscite, visite d'istruzione, stage, partecipazione a progetti, ecc.) si individuano i seguenti tre



ambiti di riferimento: 1. frequenza e partecipazione alle attività scolastiche ed extra-scolastiche; 2. rispetto delle regole e dei regolamenti; 3. rispetto verso le persone, l'ambiente e le strutture. Nell'attribuzione del voto di condotta non devono necessariamente ricorrere tutti gli indicatori di comportamento, ma andrà sempre considerato globalmente l'atteggiamento manifestato dallo studente in tutte le situazioni scolastiche, con particolare riguardo alla continuità del comportamento nel corso dei periodi intermedi o dell'intero anno scolastico. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell' alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti: a. previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni; b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni. La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo di studi.

**ALLEGATI:** GRIGLIA VOTO DI COMPORTAMENTO.pdf

**Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

L'Istituto per tutti gli indirizzi propone alcuni criteri generali di carattere metodologico a cui i singoli docenti ispireranno il proprio insegnamento che darà centralità all'allievo. I docenti saranno attenti nel curare la qualità del rapporto interpersonale, a favorire la creazione di un clima relazionale positivo che faciliti l'ascolto, il rispetto reciproco e la comunicazione; sceglieranno i contenuti e le attività didattiche più adatti alla realtà della classe, effettuando verifiche e valutazioni con trasparenza. I docenti, inoltre, informeranno gli alunni sui risultati ottenuti e sui loro eventuali problemi scolastici. Il Coordinatore di classe, delegato dal Dirigente, si assume l'incarico di favorire le comunicazioni tra alunni, docenti e famiglie, per valutare periodicamente l'attività svolta, i risultati conseguiti ed eventualmente per ricalibrare gli interventi. Competenze di cittadinanza e assi culturali Sulla base del regolamento sull'obbligo di istruzione, si organizzano le competenze sui quattro assi culturali in riferimento alle otto



competenze chiave per la cittadinanza e si individuano per ciascuna competenza di asse culturale, le relative competenze chiave a cui associarla in modo prevalente. Le competenze chiave di cittadinanza sono: ( vedi sopra per i due Bienni) Gli assi culturali sono: asse dei linguaggi asse matematico asse scientifico-tecnologico asse storico sociale

**ALLEGATI:** griglia ammissione alla classe successiva.pdf

**Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:**

L'Istituto "L. Vigo" ha adottato all'unanimità una serie di modalità ritenute necessarie per una valutazione più serena ed obiettiva durante il corso degli studi affrontato dai nostri studenti. Poiché nella valutazione delle competenze occorre considerare il contesto didattico e l'ambiente di apprendimento, è stata avviata una didattica per competenze, nella quale occorrerà misurare tutti gli aspetti di un processo complesso per giungere alla valutazione. La competenza è "dinamica", quindi sarà necessario porre l'attenzione sull'azione da far acquisire, che rimarrà costante, mentre saranno di volta in volta individuati i contesti, gli strumenti, i compiti da portare a termine. Il modello di valutazione prevederà Evidenze e Indicatori, ovvero i compiti e/o i comportamenti osservabili che costituiscono il riferimento concreto della competenza, collegati a indicatori pluridimensionali di processo, atteggiamento e comportamento riconducibili a loro volta ai livelli standard dell'EQF; Gradi (livelli) di padronanza (basilare, adeguato, avanzato, eccellente) che il discente sarà in grado di mostrare nello svolgere i compiti o tenere i comportamenti descritti. Conoscenze e capacità/abilità specifiche del campo di sapere relativo alla competenza oggetto di valutazione. Questo consentirà ai docenti di formalizzare le dimensioni dei comportamenti, facilitando la valutazione degli indicatori delle competenze.

**ALLEGATI:** griglia ammissione esame di stato.pdf

**Criteria per l'attribuzione del credito scolastico:**

Il credito scolastico verrà attribuito applicando la tabella A B C , così come modificate dal decreto legislativo n. 62

**ALLEGATI:** TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO.pdf

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

### ❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA



## Inclusione

### Punti di forza

Gli insegnanti curricolari utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.

### Punti di debolezza

La scuola non ha ancora attivato progetti di accoglienza di alunni stranieri da poco in Italia. Inoltre la scarsa comunicazione con gli enti ubicati nel territorio della scuola non ha consentito di organizzare corsi di lingua Italiana per studenti stranieri da poco in Italia.

## Recupero e potenziamento

### Punti di forza

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.

### Punti di debolezza

Mancanza di corsi di potenziamento pomeridiani per valorizzare le eccellenze.

### Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Famiglie  
Studenti

### ❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

#### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Il processo di definizione dei PEI sarà curato dal GLI e da esperti



### **Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:**

I soggetti coinvolti nella definizione dei Piani educativi personalizzati sono: GLI, famiglie, specialisti, esperti

### **❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

#### **Ruolo della famiglia:**

L'istituto coinvolge le famiglie in maniera attiva attraverso progetti che hanno come tema centrale il processo di inclusione.

#### **Modalità di rapporto scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

### **RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

**Docenti di sostegno**

Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari**

(Coordinatori di classe Rapporti con famiglie e simili)

**Docenti curricolari**

(Coordinatori di classe Tutoraggio alunni e simili)

### **RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

**Unità di valutazione  
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione  
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI****Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo  
per l'inclusione  
territoriale**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con privato  
sociale e volontariato**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con privato  
sociale e volontariato**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo  
per l'inclusione  
territoriale**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO****Criteri e modalità per la valutazione**

La valutazione degli alunni portatori di handicap ( legge 104/1992) si basa sul PEI piano educativo individualizzato, in cui sono indicati i criteri didattici e le attività integrative e di sostegno che vengono svolte. A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede sulla base del raggiungimento degli obiettivi minimi e degli obiettivi differenziati: obiettivi minimi • ricerca dei contenuti essenziali delle discipline • sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa • predisposizione di prove equipollenti e/o tempi più lunghi durante lo svolgimento delle prove di verifiche scritte e orali aiutando l'alunno ad argomentare nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi ( qualifica e/ o diploma ) obiettivi differenziati • contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni b) DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) La valutazione degli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) DPR 122/2009 si basa sul PDP( piano didattico personalizzato, percorso mirato che consente di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, sulla base di una elaborazione collegiale, e nel quale vengono soprattutto definiti strumenti compensativi (mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali ) e misure dispensative (soprattutto per la lingua straniera) che aiutano alla realizzazione del successo scolastico. NB. Nello studio della lingua straniera deve essere privilegiata la



comunicazione orale e il dialogo, soprattutto nella valutazione. Valutare essenzialmente il contenuto e non gli errori ortografici. Gli obiettivi minimi da raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari. In corso d'anno scolastico e nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli esami di Stato, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011 è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri: • Situazione di partenza • Progressi formativi acquisiti • Motivazione, impegno • Conoscenze apprese e strategie operate • Potenzialità di apprendimento dimostrato c) Studenti in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (BES) Per la valutazione degli studenti inseriti nella terza categoria BES, su richiesta del Consiglio di Classe viene elaborato un PEP( percorso educativo personalizzato) A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri: • Situazione di partenza • Progressi formativi acquisiti • Potenzialità di apprendimento dimostrato • Regolarità della frequenza • Motivazione, impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche

#### **Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

La presenza degli allievi diversamente abili costituisce un momento importante in quanto spinge al confronto quotidiano tutti gli alunni e accresce in loro lo spirito di accettazione, di tolleranza e collaborazione agevolando il processo di crescita personale di ognuno. Principale obiettivo della scuola è quello di creare un ambiente adatto e stimolante per ogni studente, soprattutto per quelli provenienti dalla scuola media e con difficoltà diverse. Obiettivo fondamentale è quello di far sì che l'alunno sia integrato nella classe e raggiunga gli obiettivi prefissati, compatibilmente con le sue effettive capacità e i suoi bisogni. È una preziosa occasione per realizzare e per instaurare un costruttivo rapporto tra scuola, famiglia, enti locali e mondo del lavoro. Il dirigente scolastico, l'insegnante specializzato e tutti i componenti del Consiglio di Classe collaborano nelle fasi di progettazione e di verifica del percorso didattico.



# ORGANIZZAZIONE

## MODELLO ORGANIZZATIVO

**PERIODO DIDATTICO:** Quadrimestri

### FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Organizzazione delle attività didattiche, stesura dell'orario, rapporti con le famiglie	1
Funzione strumentale	Le funzioni strumentali si occupano di curare gli aspetti organizzativi dell'istituto, coadiuvano il Coordinatore didattico nella stesura del PTOF, si occupano dei rapporti con le famiglie, della formazione del personale, curano i rapporti con il mondo esterno.	3
Coordinatore attività ASL	Svolge le seguenti funzioni: a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale); b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento; c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno; d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle	1



stesse; e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente; f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto; g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe; h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. Come si evince dai suddetti compiti, il tutor interno è una figura cardine del percorso di alternanza scuola-lavoro degli studenti, in quanto segue il medesimo percorso dalla progettazione alla realizzazione, monitorando tutto il processo, correggendolo se necessario, valutandolo e comunicandone gli esiti agli organi scolastici preposti. Il tutor interno non ha l'obbligo di accompagnare gli studenti in azienda, come specificato dal Miur in un'apposita faq: Il tutor scolastico deve sempre accompagnare gli studenti in azienda? Non è prevista la presenza obbligatoria del tutor scolastico in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza. I suoi compiti di assistere e



	<p>guidare lo studente nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento possono essere svolti a distanza, oppure durante incontri organizzati presso la scuola. L'importante è che lo studente in azienda sia seguito dal tutor formativo esterno designato dalla struttura ospitante, che ha il compito di assistere il giovane nel suo percorso di apprendimento attraverso il lavoro.</p>	
--	--	--

## ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

### ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<b>Direttore dei servizi generali e amministrativi</b>	Si occupa del coordinamento del personale ATA, collabora con il coordinatore didattico
<b>Ufficio per la didattica</b>	coordina e gestisce i rapporti con gli alunni e le famiglie per quanto concerne la documentazione didattica

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online  
Pagelle on line  
Modulistica da sito scolastico

## RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

### ❖ RETE AMBITO 6 CATANIA

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione del personale</li> </ul>
--	--

**❖ RETE AMBITO 6 CATANIA**

<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di ambito

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE****❖ SICUREZZA A SCUOLA**

L'Istituto L. Vigo mostra particolare attenzione sul tema della sicurezza, attuando la normativa relativa al D.lgs. 81/08 e s.i.m., obiettivo è la realizzazione di una "scuola sicura" e la promozione di una "cultura della sicurezza" proprio nell'ambiente in cui vengono formati i lavoratori del futuro. La scuola, infatti, non può esimersi dal costituire un momento propulsivo per la condivisione dei valori di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Dirigente Scolastico, responsabile della sicurezza, provvede ad organizzare internamente il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP) per elaborare e condurre le procedure atte a garantire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Destinatari</b>	docenti in servizio pressol'istituto
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola